Anno XXIII. Martedì 19 Luglio 1870 N. 166

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 15 Luglio

Presidenza *Biancheri* presidente.

La Camera al solito è deserta.

Presidente. Annunzia un' interrogazione dell' on. Nicotera al ministro di grazia e giustizia.

Nicotera. Molti giovani nelle diverse provincie furono arrestati per cause politiche in seguito agli ultimi fatti. Da diversi mesi il processo è in corso e non si è ancora presa alcuna decisione. Pregherei quindi l' on. ministro di grazia e giustizia a voler sollecitare la procedura in proposito per schivare i tristi inconvenienti che potrebbero derivare da una prigionia preventiva troppo prolungata.

Raeli (ministro di grazia e giustizia) dà alcune spiegazioni assicurando che si farà tutto il possibile per accelerare lo scioglimento di questi processi.

L' ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

Essendosi ieri approvato l' articolo 1. si procede alla discussione dell' art. 2.

Olivieri chiede che si verifichi se la Camera è in numero.

Presidente. Dice che una tale domanda è contraria al regolamento.

Nicotera. Fa osservare alla presidenza che allorquando nella numerazione dei voti il presidente si accorge che la Camera non è in numero non può proclamare il risultato della votazione.

Cadolini. Dice che nella votazione per alzata e seduta è difficile il verificare se la Camera è in numero.

Nicotera. Insiste nel suo asserto, e crede che colla rendita al 50 non si debba incominciare la diminuzione sulle ferrovie.

Cadolini. Non crede che la rendita possa influire su la discussione delle convenzioni ferroviarie.

Sella crede che i popoli debban dar prova di calma nei momenti difficili. Vorrebbe poi che le attuali condizioni consigliassero all' onorevole Nicotera di cercare l' acceleramento delle discussioni *(Bravo)*.

Dopo varie osservazioni su la proposta Nicotera, questi la ritira.

Pres. legge un sotto emendamento e vuol metterlo ai voti.

Nicotera vuole l' appello nominale. *(Confusione indescrivibile. La seduta è sospesa per qualche minuto.*

Dopo un quarto d' ora la seduta è ripresa.

Pres. prega i deputati a prendere il loro posto.

Carini propone che il nome degli assenti sia inserito nella *Gazzetta Ufficiale.*

Pisanelli. Capisce i motivi che spingono molti deputati a combattere questa legge, ed a domandare l' appello nominale sopra ogni articolo. Però deplora che con questo modo si cerchi di inceppare una discussione deliberata dalla Camera; egli stesso propose che la discussione fosse rinviata: ma dal momento che la Camera ha deciso di discutere, sollecita gli avversari ad evitare gli scandoli.

Nicotera insiste nella domanda di appello nominale.

Ciccarelli pronunzia alcune parole in mezzo a vivi rumori.

Pres. Lo chiama all' ordine.

Dà in seguito lettura di un emendamento dell' on. Di San Donato, col quale si chiede che i Consorzi dei Comuni siano approvati dal Consiglio Provinciale anzichè dal Prefetto.

Si procede all' appello nominale sopra questo emendamento.

Risultato della votazione:

Presenti 257 — Votanti 240 — Favorevoli 99 — Contrari 141 — Si astennero 17.

La Camera non approva l' emendamento Di San Donato.

Pres. annunzia un' interpellanza in seduta segreta dell' on. Musolino al presidente del Consiglio ed al ministro degli affari esteri sulle decisioni prese dal Governo per il caso in cui scoppiasse la guerra fra la Francia e la Prussia.

Fu pure dal deputato La Porta presentata una interrogazione al Governo per conoscere le pratiche fatte dall'Italia circa la vertenza franco-prussiana e gli intendimenti del Gabinetto per le evenienze future.

Lanza: in quanto alla domanda dell' on. Musolino il Governo non può accettarla, perchè il Governo non potrebbe dire ciò che farebbe in un caso che ancora non si è verificato. Ciò sarebbe compromettere la politica del Governo.

Per ciò che riguarda la domanda dell' onorevole La Porta, fa osservare che in questo momento il ministro degli esteri non è presente.

Musolini crede che il Ministero dovrebbe annunziare alla Camera il partito che egli ha preso, poichè è evidente che egli deve averne preso uno. Del resto ritira la sua domanda.

La Porta prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio ed attenderà le spiegazioni del ministro degli esteri.

Lanza osserva che egli non prese nessun impegno per conto del suo collega degli esteri. L' onorevole Visconti-Venosta dirà domani se può rispondere o meno.

L' incidente non ha seguito.

Si riprende la discussione della legge sulla esazione delle imposte.

Ecco il testo dell' articolo 3°:

Art. 3.° L'esattore comunale o consorziale è retribuito ad aggio dal Comune, o dal consorzio dei comuni si nomina per cinque anni, e per concorso ad asta pubblica.

« L' esattore consorziale tiene la gestione distinta per ciascun comune. »

Pisanelli propone un emendamento in cui combatte il concorso ad asta pubblica.

Gli rispondono il ministro *Sella* ed il relatore *Villa-Pernice.*

La discussione sull'articolo è sospesa.

Sella. Frattanto si potrebbe esaminare il contratto fatto dal Governo con la Banca.

La Porta crede che la situazione del Tesoro debba aver la precedenza. In un paese costituzionale non si è mai visto trovare 159 milioni.

L' on. Sella ride, e ciò mi addolora profondamente. Io credo che bisogna anzitutto discutere i vari bisogni del Tesoro.

Avitabile propone che la discussione della situazione del Tesoro sia messa all' ordine del giorno lunedì.

La Porta assicura che in 24 ore i relatori Accolla e Mezzanotte saranno giunti. Frattanto domani si potrebbero discutere progetti di importanza secondaria.

Sella accetta questa proposta.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Togliamo dall' *Opinione* del 18 quanto segue:

S. M. il Re è arrivata a Firenze questa mattina alle ore 4 e 50, e fu ricevuta alla stazione della ferrovia dal presidente del Consiglio e dai ministri degli affari esteri, de' lavori pubblici e delle finanze.

Alle ore 9 S. M. ha ricevuti il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri, coi quali si trattenne in lunga conferenza.

— Nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente si legge:

Ieri sera verso le sette, in seguito ad un avviso sparso per la città e affisso alle muraglie nelle ore pomeridiane, si raccolse in piazza del Duomo, presso il sasso di Dante, dov' era stabilito il convegno, circa un migliaio di persone, per la maggior parte giovanissime ed appartenenti quasi esclusivamente alla classe operaia.

Dal sasso di Dante la folla si diresse al ministero degli affari esteri, e là soffermatasi emise voci di « Viva la Prussia, viva Roma, viva la neutralità ».

Di là l' assembramento mosse per via della Ninna, piazza della Signoria e per via Porta Rossa, ove vi si unì un individuo che portava una bandiera nazionale, e proseguendo per la via Tornabuoni, si fermò dinanzi all'ambasciata prussiana per fare un'ovazione alla Prussia; ma sentito che il ministro era assente, si condusse in via Ferruccio, dov'è la Legazione francese, in prossimità della quale vi era già una compagnia di truppa di linea.

Alle solite grida si sentì unito anche quello di *Abbasso la Francia.*

A codesto grido si presentò un ufficiale di P. S. e fatte le debite intimazioni, l' assembramento si sciolse, per radunarsi poco dopo e avviarsi al palazzo del ministero dell' interno; ma ne fu impedito il passaggio da un forte drappello di carabinieri e di guardie di P. S. I dimostranti si rivolsero allora verso l' uffizio di Questura, dove un altro drappello di guardie di P. S. impedì loro di proseguire; e mentre i funzionari di P. S. studiavansi di persuaderli a disciogliersi, l' indivi-

duo che portava la bandiera, sordo ad ogni esortazione, gridò invece *avanti*, spingendo la massa addosso alla forza pubblica. Questa tenne forte all' urto e strappò di mano la bandiera a chi la portava. Nel parapiglia rimase leggermente ferita una guardia alle reni.

Comparsa una compagnia di bersaglieri, e fatte le dovute intimazioni, la folla si disperse. Furono eseguiti cinque arresti. Alle ore undici la quiete era perfetta.

Il governo, fermamente risoluto a che non sia turbata la libera azione dei poteri costituiti, ai quali spetta di determinare la linea politica a seguirsi in tanto gravi e delicate questioni internazionali, ha date le disposizioni occorrenti per impedire che con illegali assembramenti si provochino inconsulte agitazioni e riprovevoli tentativi contro l' ordine pubblico.

RAVENNA — Sappiamo che il dibattimento della Causa *Cattaneo* dinanzi alla nostra Corte d' Assise è stato annullato dalla Cassazione, con decreto che il Cattaneo venga giudicato dalla Corte d' Assise di Torino.

(*Il Ravennate*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — I coltivatori furono avvertiti a tenere a disposizione delle autorità militari i cavalli del treno che loro erano stati confidati.

Nell' Est furono già ritirati.

La fabbricazione del biscotto è spinta in tutte le piazze forti dell' Est con grande alacrità.

SVIZZERA — Il Consiglio federale ha deliberato di impedire la separazione del Cantone Ticino. Egli crede questa separazione un atto anti-costituzionale e contrario agli interessi della Svizzera e dello stesso Ticino.

Il Consiglio federale si adopererà a calmare l' effervescenza che si è manifestata nel Sopra-Ceneri e nel Sotto-Ceneri, e spedirà, a tal uopo, un commissario federale nel Canton Ticino.

CONSIGLIO COMUNALE

Questo dì 19 Maggio 1870.

Apertura della Sessione Ordinaria di Primavera

Intervenuti i Signori

Manfredini march. cav. Giovanni ff. di Sindaco — Aventi conte Pompeo — Angelini cav. dott. Antonio — Bisi Ferdinando — Biondini ing. Giovanni — Bortoletti Felice — Borsetti dott. Luigi — Benedetti dott. Pietro — Bertoni dott. Giuseppe — Casazza cav. Andrea — Ferriani avv. Enrico — Ferraresi dott. cav. Leopoldo — Forlani ing. Gaetano — Forlai Giuseppe — Giglioli conte Giuseppe — Giustiniani conte avv. Carlo — Gulinelli conte Giovanni — Monti avv. cav. Cesare — Modonesi dott. Francesco — Mazza conte Ruggero — Mazzucchi avv. Carlo — Nicolini dott. Antonio — Novi avv. Gaetano — Orsoni dott. Carlo — Pesaro cav. Abramo — Pareschi dott. Luigi — Puricelli Tomaso — Roveroni Tomaso — Santini cav. Antonio — Scutellari dott. Giorgio — Sani Severino — Saratelli prof. Antonio — Savonuzzi ing. Costantino — Trentini Luigi Alberto — Zannini ing. Giuseppe.

Giustificano la loro assenza i Signori

Bergando Baldassare — Gattelli dottor Giovanni.

Letto il Processo Verbale dell'ultima tornata del giorno 18 Marzo corrente anno, il Consigliere Sani richiede vi si aggiunga doversi sottoporre al Consiglio il prezzo della fabbrica dell' arsenale prima di porlo in vendita, tale essendo stata la proposta da lui fatta; indi espone come alcuni Consiglieri avessero fatta una mozione per la nomina di una Commissione incaricata di proporre al più presto le economie possibili, onde il Consiglio le deliberasse in massima, e la Giunta ne avesse ragione nella formazione del Bilancio 1871. Aggiunge che la Giunta credendo leso per ciò il diritto ed il dovere che le fa la legge di compilare il Bilancio, non ha ritenuto di portare essa al Consiglio questa proposta, riservando l' iniziativa che ha ogni Consigliere in Consiglio. Dichiara che la proposta di questi Consiglieri fu dettata non già da mancanza di fiducia verso la Giunta, ma da riguardo alle molte occupazioni che essa ha nel lavoro quotidiano dell' amministrazione. Conclude dimostrandone lo scopo pratico, cioè quello di discutere con maturità le vere e radicali economie, cosa che non può farsi quando il Bilancio è presentato, e si discute quasi al momento di metterlo in esecuzione.

Risponde l' Assessore Saratelli, che la Giunta ha preso norma dalla legge, e non ha voluto pregiudicare quella iniziativa che la legge le accorda. Essa è penetrata quanti altri mai dei bisogni di economia, e saprà compiere il suo dovere; persiste quindi nella risoluzione già comunicata per iscritto ai signori Consiglieri proponenti.

Il Consigliere Mazzucchi benchè non firmatario della proposta, sorge a difenderla. Ricorda come dopo compiuta la discussione del Bilancio egli mettesse in avvertenza il Consiglio, sulla gravità della nostra situazione economica, e sulla necessità di studiarla a fondo, e come il sig. Assessore Santini convenisse nelle massime da lui esposte. Gli sembra che la proposta di una Commissione non sia oggi che l' attuazione pratica dei propositi allora manifestati. Passando poi ad altro ordine di idee, loda l' istanza presentata dalla Giunta al Parlamento rapporto ai provvedimenti pel pareggio, ma propone che se ne faccia un' altra contro le proposte della Commissione parlamentare; le quali sebbene rendano meno peggiore non fanno però tollerabile la situazione dei Comuni. Poichè mentre loro tolgono il prodotto positivo della sovraimposta di Ricchezza mobile, cedono loro soltanto porzioni insufficienti della tassa Fabbricati, e la più insufficiente tassa sulle Vetture e Domestici, con condizioni transitorie in parte e in parte non bene definite. Invita la Giunta a ben determinare la situazione in cui s' anderebbe a trovare il Comune in presenza di questi fatti. A questo proposito dimostra con statistiche recenti quanto sia grave la condizione della nostra Provincia in fatto di sovrimposta. La nostra fondiaria ammonta a 202 per cento della imposta governativa; tre sole ci sovrastano di poco, tutte le altre sono di fatto. Quanto ai fabbricati noi paghiamo il 196 per cento eppure i nostri fabbricati non sono gran fatto produttivi. Una tale situazione deve indurre la Giunta e il Consiglio a darsi la mano per avvisare ai provvedimenti.

Il Consigliere Sani, allora riproduce la proposta di propria iniziativa.

L' Assessore Santini dichiarando di non essere mosso da nessuna suscettività non ha difficoltà che così proposta la mozione possa esser discussa riservandosi di mettere il proprio parere all' atto della discussione.

Il Consigliere Ferraresi interpella la Giunta per avere schiarimenti su due fatti: 1.° Perchè il prezzo delle targhe di numerazione civica sia stato ripartito in ragione d'estimo e non del numero delle targhe medesime: 2.° Se il sopraccarico della Parrocchia di Baura per restauri a quella chiesa, sia stato imposto, fatta deduzione del prezzo di un quadro ricevuto dal Comune.

Il Presidente dichiara che risponderà nella prossima seduta.

(*Continua*)

CRONACA LOCALE

Tribunale correzionale — Udienza 16 Luglio 1870. Presidenza Venturini, presidente; Durelli e Bonelli, giudici.

Guaraldi Giuseppe, fu Luigi, d'anni 25, nato e domiciliato a Reno Centese, piccolo possidente e Mantovani Sante, fu Giuseppe, d' anni 46, nato e domiciliato a Reno Centese, muratore, non comparsi imputati di trasgressione all' Art. 462 Codice Penale, per essere stati nella sera 29 maggio ultimo scorso in Reno Centese, dai R. Carabinieri trovati portatori d' armi lunghe da fuoco senza il permesso dell' Autorità Politica, appellanti da sentenza del Pretore di Cento che li condannava ciascuno alla multa di Lire 51.

Il Tribunale conferma l' appellata sentenza.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Pregiatissimo Signore,

La pregherei della gentilezza di dar posto alle qui unite lettere nel di Lei Giornale e nella speranza di essere favorito colgo questo incontro per dirmi con tutta stima.

Ferrara 18, Luglio 1870.

Devotissimo
G. GATTELLI

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*
FERRARA

A scanso di equivoci sul mio operato nella vertenza Bottoni-Paramucchi pubblico le due seguenti lettere, mandata l' una da me al sig. Cesare Paramucchi, l' altra da me ricevuta a mezzo del sig. G. Battista Galli.

Signor Cesare Paramucchi

Il di Lei rifiuto di accettare la sfida del mio *Primo* sig. dott. Antonio Bottoni, l' aver negata innoltre la formazione di un Giurì, il quale avesse a giudicare se si possa avere il diritto di negargli una riparazione, costituiscono una offesa che riverbera anche su me.

Le chiedo quindi quella soddisfazione che è del caso, e si presenterà a Lei il sig. G. Battista Galli come mio *Secondo* per ogni opportuno accordo.

Ferrara 18 Luglio 1870.

G. GATTELLI

Mio caro Signore

La mia risposta al dott. Bottoni la diedi già per la pubblica stampa. Non vedrei le conseguenze ch' Ella ne trae nel suo scritto presentatomi dal signor Galli Gian Battista.

Del resto, spero che l' avv. Cesare Monti, avrà la bontà di confermarle che il mio agire, non ha mai recato offesa al dott. Gattelli, al quale professo la massima stima e del quale ho l' onore di protestarmi

Ferrara 18 Luglio 1870.

Devotissimo
CESARE PARAMUCCHI

Onorevole
Sig. Giovanni dott. Gattelli
FERRARA

Le prime ore di Venerdì 15 di questo mese segnar dovevano l' estremo limite oltre il quale non era concesso ad ANTONIO FIORAVANTI di progredire nella sua mortale carriera.

Alle 5 e mezzo di quel mattino, consunto da lenta gastro-enterite, fra l' amplesso de' suoi cari, e col nome

de' suoi benamati fratelli sul labbro, il mio dilettissimo Cognato, non ancora cinquantottenne, rendeva l'anima a Dio, ribenedetti e baciati una volta ancora i figli suoi siffattamente al suo cuore diletti.

Ai quali se non lasciava ricco retaggio di avite sostanze, procacciava però egregia educazione, e squisite relazioni, alla condizion loro sociale acconcie e dicevoli.

L'animo temprato a spiacevoli vicende fu il talismano che sopratutto giovògli a sopportare con eroica rassegnazione il lungo e penosissimo morbo, che traevalo al sepolcro. Ed io che ebbi la somma ventura d'essere a' figli suoi compagno nell'apprestargli gli estremi conforti, ben so quale argomento di soave consolazione e speranza io m'abbia tratto dall'esemplare eroismo del caro defunto, i cui supremi pensieri, i cui ultimi accenti venivan con sì affettuosa vicenda fra i figli e i fratelli alternati.

E le mie speranze voglia il buon Dio che s'avverino; sì che le estreme aspirazioni del cognato, con sollecita cura dai parenti raccolte, valgano a rafforzare ed a stringere ognora più que' soavi vincoli d'affinità e concordia, cui le novissime parole dell'amato defunto con incessante insistenza accennavano.

Ferrara 19 Luglio 1870.

GIOVANNI MANFREDINI

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 18. — *Monaco* 17. — Il Re considerando che esiste il *casus Foederis* ordinò che immediatamente l'armata bavarese debba cooperare colla Prussia.

Amburgo 17. — Si ha da Copenaghen che il Gabinetto danese avrebbe deciso di mantenere la neutralità.

Parigi 17. — (Ritardato) Assicurasi che la dichiarazione di guerra redatta oggi, partirà stasera per Berlino.

Il *Constitionnel* crede che la Sessione legislativa si chiuderà il 19 corrente.

I giornali ad unanimità constatano l'entusiasmo delle popolazioni di Parigi e delle provincie.

Si conferma che l'esercito prussiano ha distrutto il ponte di Kehl.

Coblenza 17. — La mobilizzazione dell'esercito prussiano incominciò il 16 corrente.

Stuttgard 17. — Il re ordinò la mobilizzazione dell'esercito. Le Camere sono convocate pel 21.

Parigi 18. — Pei carlisti che si trovano a Bajona e Perpignano si presero misure di precauzione; si internarono i capi carlisti. I rapporti fra le autorità francesi e spagnuole sono eccellenti.

Madrid 18. — È inesatto che si tratti di conferire a Serrano le attribuzioni reali per tre anni.

Francoforte 18. — Il Governo francese intimò agli Stati del Sud di dichiarare entro 24 ore se intendevano di conservare la neutralità.

Berlino 18. — Il *Monitore Prussiano* pubblica due documenti diplomatici.

Il primo, redatto coll'approvazione del re, constata che il re ricusò il 9 e l'11 luglio la domanda di Benedetti di proibire all'Hohenzollern di accettare la corona. Constata inoltre non essere stato Benedetti che abbordò il re nella passeggiata, ma fu invece il re che dando a Benedetti di propria iniziativa la *Gazzetta di Colonia* la quale annunziava la rinunzia di Hohenzollern, provocò le nuove istanze di Benedetti.

Il secondo documento contiene il rapporto dell'aiutante di campo prussiano su l'esecuzione dell'ordine reale relativo al rifiuto di ricevere Benedetti.

Parigi 18. — Chiusura legale della Borsa 66. 20 — 47 75.

Spettacoli d' oggi

Teatro Tosi-Borghi — La drammatica compagnia lombarda diretta dall'artista Alamanno Morelli recita — *La violenza ha sempre torto* — commedia in 3 atti dell'avv. Vittorio Bersezio (nuova per Ferrara) e la farsa Una tazza di thè. — Ore 8 1/2.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

La tutela della pubblica incolumità, commessa dalla legge ai Municipi richiede necessariamente che con un sistema di guarentigie sia, per quanto è possibile, accertato preventivamente lo stato di salubrità dei generi commestibili, che sono prescelti per la pubblica alimentazione.

Il Consiglio Comunale quindi per non mancare a questo debito, nella sua adunanza delli 27 Maggio u. s., considerato come presso le Ville del forese, per ragioni di convenienza amministrativa ed economia, non possa mostrarsi conciliabile la intera applicazione delle discipline sanitarie, osservate in Città per la macellazione degli animali destinati al pubblico consumo, ha deliberato che ogni esercente del forese, che intenda smerciare carni ed altri oggetti attinente, debba a sue spese premunirsi di una dichiarazione, in data recente, di un Veterinario patentato, che ne constati la salubrità, da rendere ostensibile a qualunque richiesta dei funzionari ed agenti del Comune.

Nel far noto questa disposizione, mentre non si tralascia di raccomandare la piena ed immediata osservanza, si avverte che ogni trasgressione importerà la rigorosa applicazione delle pene di Polizia sancite dal Cod. penale.

Ferrara 18 Luglio 1870

IL SINDACO
A TROTTI

REGNO D'ITALIA

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FERRARA

Per norma del Commercio della Provincia si ritiene utile pubblicare il testo del R. Decreto N. 5692, 4 Giugno u. s. in forza del quale la Zona di vigilanza doganale fino dal 1 Luglio corrente venne estesa al territorio dei Comuni di Comacchio, Lagosanto, Gatteo e S. Mauro.

Dalla Camera di Commercio, 16 Luglio 1870.

Il Vice Presidente
COSTANTINO BOTTONI

VITTORIO EMANUELE II.
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2 del Regolamento Doganale approvato con legge del 21 Decembre 1862 N. 1061.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo Unico — La Zona di vigilanza doganale è estesa a partire dal 1 Luglio del corrente anno al territorio dei Comuni di Comacchio, Lagosanto, Gatteo e S. Mauro.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 4 Giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA

Regno d'Italia

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Prefettura di Ferrara

Impresa per lavori di difesa frontale al Froldo del Carmine Arginatura Sinistra di Panaro a Valle del Ponte di Bondeno per la lunghezza di Metri 203. 25; e del Froldo Cavedone del Carmine per la lunghezza di Metri 68.

AVVISO

Essendo andato deserto l'incanto stato indetto pel 4 del corrente mese di Luglio, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 del prossimo Agosto si procederà in quest'Uffizio ad un nuovo incanto per l'Appalto della impresa sovramenzionata in base al piano di esecuzione del 26 Gennajo di quest'anno, compilato dall'Ufficio Tecnico Governativo di questa Provincia, e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

AVVERTENZE

1. L'impresa ascende alla somma di Lire 20,448 e dovrà essere ultimata nel termine di giorni *sessanta*.
2. Essa sarà deliberata qualunque sia il numero degli offerenti.
3. L'incanto seguirà a partiti sigillati scritti in carta da bollo da L. 1, e contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 25 Gennajo 1870; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato il *Minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.
4. Gli Aspiranti all'impresa dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ispettore, o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio.
5. Per essere ammessi all'incanto gli Aspiranti dovranno fare il deposito di L. *Quattrocento* in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale.
6. Il termine dei fatali per la diminuzione del Ventesimo è di giorni quindici, e scadrà al mezzodì del giorno 20 del prossimo Agosto.
7. Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie etc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 18 Luglio 1870.

Per detto Ufficio
IL SEGRETARIO CAPO
F. BOCCACCIO

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. PRETURA DEL I.° MANDAMENTO DI FERRARA

Il Cancelliere della suddetta Pretura

NOTIFICA

Che la signora Carlotta Conforti del fu Francesco, vedova di Antonio Passarelli, residente in Ferrara, ha emessa nel 15 corrente nella Cancelleria della sumentovata Pretura dichiarazione in nome e per conto de' propri figli minorenni Luigi e Francesco Passarelli, di cui essa è legittima amministratrice, che non intende di accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità intestata del rispettivo figlio e fratello Tenente Carlo Passarelli morto in Ferrara nel 16 Giugno ultimo scorso.

Tanto a senso del disposto dall'art.° 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura suddetta Oggi 17 Luglio 1870.

Il Cancelliere
E. Auri

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d' immobili a manoregia.

(*Seconda Inserzione*)

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Sopra istanza del signor Enrico Ferraguti Esattore Governativo e Provinciale, domiciliato a Ferrara

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì primo Agosto prossimo venturo alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale posto in Piazza Grande delle Erbe, nel Palazzo della Ragione, si procederà alla vendita degl' infradescritti immobili oppignorati a pregiudizio di Giuseppe Boriani per difetto di pagamento tasse dativa reale, sopracarichi provinciali, ed accessori a tutta la sesta rata 1869 e per la somma di Lire 2336. 41, oltre le spese occorse ed occorrende, come da verbale dell' usciere Alberto Omegna in data ventuno Febbrajo corrente anno trascritto all' Ufficio delle Ipoteche il trentuno Marzo ultimo scorso al N. 199 Registro Particolare con Lire tre e centesimi novantacinque.

Stabili da vendersi

I. Una Possessione denominata *Casazza* situata nella Villa di Fuocomorto, Comune di Ferrara, costituita.

A) Di appezzamento di terreno in vocabolo *Alvise*, seminativo, alberato, vitato, ortivo, vetro, e prativo con maceri, distinto nei registri censuari coi Numeri di mappa 943, 1624, 726, 932, 931, 933, 933 1/2, 727, 724 sub. 1 e 2, 1482 sub. 1 e 2, 1483, 925, p. 926, 919 sub. 2 p. 937, 938, 939, 940, 926 1/2, 927, 725 sub. 1, e sub. 2, 928, 929, 930, 1535, 934, 936. 941, 942. 944, 925 1/2, 919 sub. 1, 920, 729, 919 sub. 2 1/2; sul quale terreno si erigono:

1. Una casa di abitazione padronale composta al pian terreno d' una sala, ove a sinistra dell' ingresso trovasi la cucina, una stanza ad usi diversi, il sito del sciaquatojo, a destra il sito della scala, una stanza ad uso tinello con camino, ed altra stanza per uso della lavandaja; al piano superiore di altrettanti ambienti, e più in luogo della scala di due stanze abitabili, oltre il granajo di tre fitte.

2. Una casa colonica composta al piano terra di un portico, di una cucina, e cantina, non che di un ambiente ad uso di cantina padronale e di altro ambiente ad uso di rimessa con fienile; al piano superiore di otto stanze da letto.

3. Una porticaglia attigua alla detta casa colonica, ed una stalla da buoi con undici poste, e corsia nel mezzo, e tre fitte di fienile.

4. Una fabbrica di recente costruzione composta d' una stalla da cavalli di cinque poste con i battifianchi e colonne di legno, greppie e rastelliere pure di legno, di un ambiente che serve per mulino a cavalli a due palmenti, uno a grano, l' altro a granturco, di altro ambiente ad uso tinazzara, e del sito d' una scala per accedere al piano superiore che si compone di cinque ambienti abitabili a letto, e di una fitta di fienile.

5. Una fabbrichetta composta di tettoja a due luci, di tre porcili, di forno e pollajo.

6. Altra fabbrichetta composta di quattro porcili e di due pollaj superiormente.

Quale appezzamento con case, fabbrica e fabbrichette della complessiva superficie di Ettari 27. 05. 30 confina a tramontana colla strada di Fuocomorto, a mezzodì colle ragioni di Garvagni Achille, ora Argenti in parte, e nel rimanente collo scolo Scorsuro, a levante colle ragioni della Prebenda Parrocchiale di Fuocomorto, ed a ponente colle sudd. ragioni Garvagni ora Argenti, salvi ecc.

B) Di appezzamento di terreno in vocabolo *Spinello,* seminativo a grano e canepa a vicenda, prativo, senz' alberi, tranne i pochi che lo circondano, distinto nei registri censuari coi Numeri di mappa 945, 946, 1547, sub. 2, 1536 e 926 1/2 p. della superficie di Ettari 5. 99. 60, e confinante a tramontana colla strada di Fuocomorto ed in parte colle ragioni di Grandi Gilberto, a ponente colla detta strada, e con altra consortiva, a levante col Braglione di queste ragioni Boriani, e prato detto *Spinello* in parte, e pel resto colle ragioni del nominato Grandi, a mezzodì colla detta strada consortiva e le suddette ragioni Boriani, salvi ecc.

C) Di appezzamento di terreno in vocabolo *Bosca* seminativo a canepa e frumento a vicenda, ortivo, colonico, distinto nei registri censuari coi Numeri di Mappa 707 sub. 1, 2, 708, 1470, 709, 1468, esistendo sul terreno stesso:

1. Una fabbrica composta a pian terreno di una bottega da spaccio di sali e tabacchi, salsamentaria e generi diversi, di una camera annessa ad uso di cucina, di una stanza con scala, e di altri tre ambienti uno ad uso bottega da carpentiere, uno ad uso cucina, ed il terzo a stanza abitabile; al piano superiore di altrettanti ambienti decentemente abitabili.

2. Altra fabbrica ad uso colonico composta di un portico d' ingresso, di due stanze ad uso cucina, del sito del forno, e d' una piccola adiacenza, al piano superiore di tre ambienti abitabili a letto.

Quale appezzamento con fabbriche della complessiva superficie di Ettari 10. 31. 40 confina a tramontana colla strada di Fuocomorto, a mezzodì per piccola parte con stradello consortivo, e nel resto colle ragioni Passarella, Zuffi e Ferretti, a ponente colle ex ragioni di Eppi Carlo, ed a levante col detto stradello consortivo, salvi ecc.

D) Di appezzamento di terreno in vocabolo *Beltramine*, seminativo a grano, alberato, vitato e prativo, distinto nei registri censuari coi Numeri di Mappa 953 sub. 1, 2, 954 sub. 1, 2, 955, 956, 957, 958, 1542, 1543, 952 sub. 1 p. 1541 1/2, 949, 950, 951, 952 sub. 2, 1541 p. 952 sub. 1 1/2 della complessiva superficie di Ettari 27. 30. 10 e confinante a tramontana con stradello consortivo, a mezzodì collo scolo pubblico detto Scorsuro, a levante a metà fosso colle ragioni di Ronchi Conte Augusto e Costantino, a ponente colle ragioni della Prebenda Parrocchiale di Fuocomorto, salvi ecc.

II. Una possessione denominata *Cascina* situata nelle Ville di Fuocomorto e Baura, Comune di Ferrara, costituita

A) Di un primo corpo di terreno in vocaboli *Braglione e Braglia del Casello, Prato dello Spinello e della Rovere;* seminativo, ortivo con vivajo di pioppi noci, ed olmi e piantaggione di angurie e melloni, distinto nei registri censuari coi numeri di mappa 1545, 1546, 947, 948, 1537, 1538, 1539, 1540, 1557 p, 1557 1663, 987-1651, 987-1650, 988-1656 1558, 987, 1558-1653, 959-1651, 985, 959-1650, 1634, 1544, 988-1655, 988-1658, 988-1657, 988 p. 1559, 989, 987-1654, 1558-1652, 986; sul quale terreno esistono.

1. Una Casa d' abitazione colonica composta al piano terra di un portico, ed ingresso col sito della scala, di due cucine con camini alla rustica, di altra spaziosa cucina, d'una stanza ad uso di cantina, e di altro sito per scolo; al piano superiore di altrettanti ambienti abitati dai coloni, oltre il granajo di quattro fitte.

2. Una fabbrica composta a terra d' una grande tettoja sostenuta da pilastri, d' una stalla da buoi di poste ventidue, con divisorie e colonne di legno, e divisa dalla corsia, di altra lunga tettoja chiusa lateralmente che serve di magazzeno degli attrezzi rurali per la loro conservazione, e per altri usi, superiormente di cinque fitte di fienile.

3. Una fabbrichetta ad uso forno e porcile a poca distanza della detta casa d' abitazione colonica.

Quale corpo con casa, fabbrica e fabbrichetta della complessiva superficie di Ettari 41 04. 22, confina a tramontana colle ragioni di Grandi Gilberto in maggior parte, e pel resto coll' appezzamento di terreno *Spinello* a mezzodì con stradello consortivo, ed in parte colle ragioni Ronchi Conte Costantino ed Augusto, a levante e ponente con altre ragioni Boriani, salvi ecc.

B) Di un secondo corpo di terreno in vocaboli le *Pradine* e *Cavalle* seminativo a granturco, a grano e canepa, con piantaggioni giovani sì di alberi, che di viti, dotato di piccole pianticelle di pioppi, pascolivo, e da un lato circondato da olmi, distinto nei registri censuari di Fuocomorto coi Numeri di Mappa 1556, 982 p. 982-1660, 1555-1661, 1557-1662, 983, 984 sub. 1 e 2 e nei registri censuari di Baura coi Numeri di Mappa 527-987, 529 p. erigentisi sullo stesso terreno.

1. Una fabbrica ad uso di abitazione colonica, o braccenteria, composta al piano terra di un portico senza selciato, del sito della scala in esso collocato, di una cucina con camino alla rustica, d' una stanza ad uso cantina, od altro, di altra cucina e d' altra stanza a quella consimile; al piano superiore di altrettanti ambienti abitabili a letto.

2. Una fabbrichetta di nuova costruzione componentesi di due porcili, di due pollaj e del forno.

Quale corpo con casa colonica e fabbrichetta della complessiva superficie di Ettari 16. 18. 64, confina colla strada comunale detta di Malborghetto, a mezzodì con prato *Vallone* e *Serraglio*, mediante semplice linea e fosso, a levante colle ragioni di [illegible] nelli Conte Giacomo e di Grandi Gilberto a ponente con prato e seminativo *della Rovere,* e colle ragioni del detto Grandi Gilberto mediante fosso, salvi ecc.

D. Di un terzo corpo di terreno in vocaboli, *Vallone* e *Fittoni*, seminativo a grano, ed ora a canepa, nudo di alberi e viti, prativo con due maceri da canepa, e d' una fornace da mattoni, distinto nei registri censuari di Baura coi Numeri di mappa 595 1618 532, 533, 534, 535 p 535 1/2; della complessiva superficie di Ettari 27, 28, 10 confinante a tramontana con scolo pubblico susseguito dalle ragioni di Grandi Gilberto ed in piccola parte col secondo corpo *Pradine* e *Cavalle*, a mezzodì in parte con Braglia del *Casello*, colle ragioni Ronchi Conti Augusto e Costantino, e pel resto collo scolo pubblico Scorsuro, a levante con altro scolo, e colle ragioni di Gnoli Conte Lodovico, a ponente con terreno casamentivo, e Braglietta Serraglio, salvi, ecc.

Condizioni della Vendita

1. Le suddescritte possessioni, gravate di due canoni l'uno di Lire 1649. 20, l'altro di Lire 1596 per livelli dovuti all' Arcispedale di S. Anna in Ferrara, saranno venduti in due distinti e separati lotti con tutti i diritti le servitù attive e passive ad esse inerenti, come trovansi e sono possedute dal Giuseppe Boriani, a corpo e non a misura, e perciò senza diritto all' acquisitore, od acquisitori di poter pretendere alcuna indennizzazione o diminuzione di prezzo per inesatta indicazione della superficie, e per qualunque diminuzione od alterazione che si potesse verificare, o nel frattempo avvenire.

2. L' incanto sarà aperto nel prezzo di stima risultante dalla perizia giurata dell' Ingegnere Enrico Sani ossia di L. 108,431. 39. 7 per la Possessione *Casazza* formante il primo lotto, e di Lire 102,313 83 3 per la possessione *Cascina* formante il secondo lotto.

3. Ogni aspirante non potrà essere ammesso ad offrire all' incato se non abbia preventivamente depositato.

A. Nella Cancelleria del Tribunale l' ammontare approssimativo delle spese di vendita trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini di legge, e cioè Lire 12,000: pel primo, e Lire 11, 500 pel secondo di detti lotti.

B. Nelle mani del pubblico depositario il decimo del prezzo d' asta ascendente a Lire 10,840 13 in quanto alla prima, ed a Lire 10,231 38 riguardo la seconda di dette possessioni.

4. All' acquisitore, od acquisitori è fatta facoltà di trattenere presso di loro:

C L' importo degli aggravi livellari per cuotenti gli stabili ecc.

D. I nove decimi del prezzo per cui verranno deliberati finchè sarà altrimenti stabilito nel giudizio di graduazione da aprirsi per la distribuzione del prezzo medesimo mediante pagamento degli interessi al cinque per cento in anno dalla data della delibera.

Ferrara il quattordici Luglio milleottocento settanta.

CAMOUS — Cancelliere

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.